

## LA NOSTRA SALUTE

Forlì

# Feste tra influenza e Covid I medici: «È un delirio, importante il tampone»

Ambulatori presi d'assalto. «Le cause? Al 50% malanni stagionali, 50% virus»  
Sintomi praticamente identici, con febbre alta. E il picco arriverà dopo l'Epifania

di **Sofia Nardi**

**Dai medici** arriva la conferma di quella che è ormai un'evidenza, data anche dai tanti pranzi ed eventi di Natale disertati a causa di febbre alta, raffreddore e dolori muscolari: influenza e Covid stanno colpendo centinaia di persone e quest'anno i sintomi sono particolarmente invasivi. «In questi giorni è un delirio – racconta senza mezzi termini Vincenzo Immordino, medico di base del nucleo di cure primarie 3 con 1800 assistiti in via Andrea Costa; è anche segretario regionale del sindacato Simet –. All'inizio della mattina di ieri ho provato a tenere il conto: alle 9.40 avevo già ricevuto 30 chiamate da pazienti ammalati che chiedevano consigli».

**Secondo** Immordino, i virus sono equamente distribuiti: «In un caso su due è Covid. I sintomi sono praticamente identici: abbiamo temperatura corporea molto alta che fatica a scendere, dolori articolari, debolezza e, in alcuni casi, anche nausea e diarrea. Molti trascurano di fare i tamponi, ma quando mi chiamano io insisto perché lo facciamo al più presto, infatti i farmaci da prescrivere non sono gli stessi: se si ha il Covid si devono assumere antinfiammatori, mentre se si ha l'influenza ci vogliono antipiretici». I vaccinati di norma subiscono meno i sintomi sia del Covid che dell'influenza stagionale (è possibile effettuare la doppia profilassi con un'unica iniezione): «Se la cavano con un paio di giorni di mal di gola o raffreddore, mentre gli altri hanno a che fare con una sintomatologia importante».

**Nonostante** siano tantissimi i forlivesi che in questi giorni so-

no a letto ammalati, secondo i calcoli di Immordino il picco non è ancora arrivato: «Sappiamo che gli incontri che avvengono durante le feste contribuiscono molto a diffondere il virus. La curva è ancora in salita e il suo punto più alto si toccherà indicativamente dopo l'Epifania. Dopo, finalmente, ci sarà una graduale discesa».

**I virus** non risparmiano nemmeno di certo i più piccoli: «Siamo in un periodo di alta patologia partito indicativamente intorno all'8 dicembre – spiega Valentina Venturi, pediatra e coordinatrice dei pediatri di famiglia di Forlì –. Abbiamo una concomitanza di Covid, infezioni da streptococco e influenza, con una prevalenza di quest'ultima. L'influenza è arrivata nello stes-

**COORDINATRICE DEI PEDIATRI**  
**«Temperature elevate  
che possono rialzarsi  
In giro c'è anche  
lo streptococco»**

so periodo dello streptococco, quindi abbiamo avuto un boom di tamponi, anche fai-da-te, per capire di cosa si trattasse e procedere con la cura corretta, dato che lo streptococco richiede l'uso di antibiotico, mentre Covid e influenza no».

**I sintomi** sono molto severi anche per i bambini: «Riscontriamo problemi alle vie respiratorie – elenca Venturi –, ma anche problemi gastrointestinali che a volte addirittura portano alla disidratazione. La temperatura è spesso molto elevata anche per diversi giorni e non è infrequente che a volte si abbassi per poi rialzarsi dopo un giorno o due di pausa». Anche in questo caso si stima che il peggio debba ancora arrivare, visto che in questo periodo dell'anno è più raro che i bambini si contagino tra di loro: «Con la chiusura delle scuole e incontri meno frequenti con i coetanei ci aspettiamo che nei prossimi giorni il numero di casi si stabilizzi per poi tornare a salire di nuovo dopo il rientro in classe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, da sinistra: Vincenzo Immordino, che è anche sindacalista Simet, e Valentina Venturi coordinatrice dei pediatri forlivesi. Nella foto grande, un malato

**Protagonista l'Irst di Meldola**

## Tecnologie in 3D per combattere un raro tumore al cervello

**L'Irst 'Dino Amadori'** Irccs di Meldola guiderà il progetto 3D-Pioneer per migliorare l'efficacia di farmaci e terapie cellulari avanzate per la cura del glioblastoma multifforme (Gbm), forma rara e aggressiva di tumore al cervello. Tutto grazie allo sviluppo di una piattaforma traslazionale che sfrutta la tecnologia di stampa in 3D. Questo il target finale dello studio 3D-Pioneer in partenariato con l'istituto di ricerca scientifica (Irccs) in Tecnologie Avanzate e Modelli Assistenziali in Oncologia di Reggio Emilia, Tpm – Tecnopolo Mirandola 'Mario Veronesi' e Fondazione Democenter-Sipe.

**Un progetto** che ha ottenuto un finanziamento di 500mila euro dalla Regione Emilia-Romagna (fondi europei Por-Fesr) destinato a progetti di ricerca indu-



striale strategica. Il progetto prevede un investimento complessivo di 700mila euro e la quota in capo a Irst è di oltre 328mila euro. La responsabile scientifica del progetto è la dottoressa Anna Tesei ricercatrice del Laboratorio di Bioscienze Ir-

st insieme a Martina Bedeschi, Noemi Marino, Melania Elettra Vaccari, Valentina Venturi, Arianna Battisti; mentre per la gestione e il coordinamento del progetto e partenariato, fondamentale l'apporto dell'Ufficio Ri-

cerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, la dottoressa Monica Tramontin.

**«Nel corso** del primo anno – precisa lo staff (**nella foto**) – il progetto riprodurrà con protocolli di stampa tridimensionale delle sfere multicellulari di glioblastoma rappresentative delle complesse interazioni cellulari e molecolari, in grado di impattare sull'efficacia delle terapie. Seguirà una fase intermedia di validazione del modello e, in parallelo, a partire dal terzo trimestre del primo anno si prevede la biostampa seriale di sferoidi di glioblastomi omogenei per forma, volume e densità». Nello studio sono coinvolte anche due aziende regionali, la CellDynamics e la Cellply.

**o. b.**

**IL MEDICO DI FAMIGLIA**

**«Ieri alle 9.40 già 30 chiamate. Chi è vaccinato se la cava in un paio di giorni»**